



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI RIESE PIO X**  
**31039 RIESE PIO X (TV)**

VIA Merry del Val 25 – TEL. 0438-753250

<http://www.icriese.edu.it> - e-mail: [tvic845009@istruzione.it](mailto:tvic845009@istruzione.it); PEC: [tvic845009@pec.istruzione.it](mailto:tvic845009@pec.istruzione.it)

## **IC Riese Pio X**

**Plesso di Riese Pio X Primaria**



**SISTEMA DI GESTIONE  
DELLA SICUREZZA**

**Documento di Valutazione dei Rischi**  
**Titolo I D.Lgs. 81/2008**  
**Plesso di Riese Pio X Primaria**

Riese Pio X, Data Certa 23/10/2020

Dirigente Scolastico \_\_\_\_\_

Paolo Boffo

Firmato digitalmente da

alberto barbisan

CV = barbisani alberto  
Q = Codice degli Insegnanti della Primaria  
T = Insegnante  
SerialNumber = [66] 04912152005802  
e-mail = alberto\_barbisani@yahoo.it  
C = IT



RSPP \_\_\_\_\_

Alberto Barbisan

RLS \_\_\_\_\_

Regina Pane

Firmato digitalmente da Boffo Paolo



## I INDICE

1	INDICE.....	2
2	SCOPO DEL DOCUMENTO.....	6
2.1	ARTICOLO 28 D.LGS. 81/08 E SSMMII - OGGETTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
3	I RISCHI DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA E LE RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....	8
3.1	TIPOLGIA DI RISCHI .....	8
3.2	RISCHIO BIOLOGICO.....	12
3.3	RISCHIO CHIMICO.....	12
3.4	RISCHIO ELETTRICO.....	12
3.5	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI .....	13
3.6	RISCHIO DA USO VIDEOTERMINALI (VDT).....	14
3.7	RISCHIO STRESS LAVORO – CORRELATO .....	14
3.8	RISCHIO INCENDIO .....	15
3.9	RISCHIO DI INFORTUNIO NEGLI INTERVALLI DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA.....	16
3.10	RISCHIO DI INFORTUNIO DURANTE L'ATTIVITÀ IN PALESTRA .....	16
3.11	RISCHIO POSTURALE DEGLI ALUNNI .....	16
3.12	RISCHI NELLE ESERCITAZIONI DI LABORATORIO .....	17
3.13	RISCHI PARTICOLARI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO – TECNICO – AUSILIARIO	17
4	FATTORI DI RISCHIO PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA.....	18
	Fattori di rischio.....	18
	Livello oltre cui scatta l'obbligo di sorveglianza sanitaria.....	18
	Riferimenti legislativi .....	18
5	EDIFICIO SCOLASTICO DI RIESE PIO X.....	19
5.1	STRUTTURA E STATO DEL FABBRICATO.....	19
5.2	UFFICI AMMINISTRATIVI.....	19



5.3	SERVIZI IGIENICI.....	20
5.4	AULE DIDATTICHE.....	20
5.5	MENSA / CUCINA / ALTRO.....	20
5.6	PALESTRA.....	20
5.7	SPAZI PER LE ATTIVITÀ RICREATIVE INTERNE.....	20
5.8	SPAZI PER LE ATTIVITÀ RICREATIVE ESTERNE.....	21
5.9	PORTE E PORTONI.....	21
5.10	SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	21
5.11	ASCENSORI E MONTACARICHI.....	21
5.12	IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE.....	21
5.13	IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E DI CONDIZIONAMENTO.....	21
5.14	MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI PORTATILI.....	22
5.15	RISCHIO INCENDIO.....	22
5.16	RISCHIO AMIANTO.....	22
5.17	RISCHIO RUMORE.....	22
5.18	UTILIZZO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE.....	23
5.19	SOSTANZE CHIMICHE.....	24
6	ANALISI DEI RISCHI.....	25
6.1	DOCENTI D'AULA.....	25
	Descrizione delle attività.....	25
	Attività svolte.....	25
	Macchine ed Attrezzature utilizzate.....	25
	Sostanze pericolose utilizzate.....	25
	Dispositivi di protezione individuale.....	26
	Sorveglianza sanitaria.....	26
	Esito della valutazioneDOCENTI D'AULA.....	26
6.2	DOCENTI DI LABORATORIO.....	27
	Descrizione delle attività.....	27
	Attività svolte.....	27
	Macchine ed Attrezzature utilizzate.....	27



Sostanze pericolose utilizzate.....	27
Dispositivi di protezione individuale .....	29
Sorveglianza sanitaria .....	29
Esito della valutazione DOCENTI DI LABORATORIO .....	29
6.3 COLLABORATORI SCOLASTICI (ATA) .....	29
Descrizione delle attività.....	29
Attività svolte.....	29
Macchine ed Attrezzature utilizzate .....	29
Sostanze pericolose utilizzate.....	29
Dispositivi di protezione individuale .....	31
Sorveglianza sanitaria .....	31
Esito della valutazione COLLABORATORI SCOLASTICI (ATA) .....	31
6.4 DOCENTI DI SCIENZE MOTORIE.....	31
Descrizione delle attività.....	31
Attività svolte.....	31
Macchine ed Attrezzature utilizzate .....	32
Sostanze pericolose utilizzate.....	32
Dispositivi di protezione individuale .....	33
Sorveglianza sanitaria .....	33
Esito della valutazione DOCENTI DI SCIENZE MOTORIE .....	33
6.5 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI (ATA).....	33
Descrizione delle attività.....	33
Attività svolte.....	33
Macchine ed Attrezzature utilizzate .....	33
Sostanze pericolose utilizzate.....	33
Dispositivi di protezione individuale .....	35
Sorveglianza sanitaria .....	35
Esito della valutazione ASSISTENTI AMMINISTRATIVI (ATA) .....	35
6.6 STUDENTI DELLA PRIMARIA.....	35
Descrizione delle attività.....	35
Attività svolte.....	35



Macchine ed Attrezzature utilizzate .....	35
Sostanze pericolose utilizzate.....	35
Dispositivi di protezione individuale .....	36
Sorveglianza sanitaria .....	36
Esito della valutazione STUDENTI DELLA PRIMARIA.....	37
6.7 DSGA.....	37
Descrizione delle attività.....	37
Attività svolte.....	37
Macchine ed Attrezzature utilizzate .....	37
Sostanze pericolose utilizzate.....	37
Dispositivi di protezione individuale .....	38
Sorveglianza sanitaria .....	38
Esito della valutazione DSGA .....	38
7 RIEPILOGO PER MANSIONE .....	39
8 DOCUMENTI ALLEGATI AL DVR.....	40



## 2 SCOPO DEL DOCUMENTO

Con il presente documento, l'Istituto Comprensivo Statale con sede in via Merry del Val 25 a Riese Pio X (TV) adempie all'obbligo di valutazione dei rischi previsto dal Titolo I del D.Lgs. 81/2008 per il plesso della scuola primaria situato a Riese Pio X (TV) considerato come sede centrale dove si trovano gli uffici della segreteria, del DSGA e del DS.

In particolare si riporta un estratto dell'articolo 28 "Oggetto della valutazione dei rischi" del medesimo decreto per mettere in evidenza alcuni aspetti ritenuti fondamentali per l'elaborazione di un corretto documento di valutazione dei rischi.

### 2.1 ARTICOLO 28 D.LGS. 81/08 E SSMMII - OGGETTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

1. La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o delle miscele chimiche impiegate, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, **deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori**, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo **stress lavoro-correlato**, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le **lavoratrici in stato di gravidanza**, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi e quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro e i rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili, come definiti dall'articolo 89, comma 1, lettera a), del presente decreto, interessati da attività di scavo<sup>37</sup>.
1. bis. La valutazione dello stress lavoro-correlato di cui al comma 1 è effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 6, comma 8, lettera m-quater, e il relativo obbligo decorre dalla elaborazione delle predette indicazioni e comunque, anche in difetto di tale elaborazione, a far data dal 1° agosto 2010.
2. Il **documento** di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), **redatto a conclusione della valutazione può essere tenuto**, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 53 del decreto, **su supporto informatico** e, deve essere **munito** anche tramite le procedure applicabili ai supporti informatici di cui all'articolo 53, **di data certa** o attestata **dalla sottoscrizione** del documento medesimo da parte **del datore di lavoro**, nonché, ai soli fini della prova della data, dalla sottoscrizione **del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del**



**rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato e contenere:

- a) **una relazione sulla valutazione di tutti i rischi** per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;
- b) **l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati**, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c) **il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**;
- d) l'individuazione delle **procedure per l'attuazione delle misure da realizzare**, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) **l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici** che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

3. Il contenuto del documento di cui al comma 2 deve altresì rispettare le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nei successivi titoli del presente decreto.

3. bis. – *Omissis*–

4. ter. – *Omissis*–



## 3 I RISCHI DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA E LE RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

### 3.1 TIPOLGIA DI RISCHI

Anche la scuola, luogo apparentemente tranquillo, non è esente da pericoli per cui è importante per tutte le persone che la frequentano (docenti, personale A.T.A., allievi), conoscere i rischi per evitarli/ridurli il più possibile. Pertanto i rischi negli ambienti scolastici debbono essere innanzitutto identificati, valutati e, se dovessero superare certi livelli, eliminati o, se ciò non è possibile, ridotti al minimo.

Per rischio si intende la "probabilità di raggiungimento del livello di potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure dalla loro combinazione". La valutazione dei rischi è, invece, definita dal D.Lgs. 81/08 nei seguenti termini: "valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza". La valutazione del rischio è pertanto una operazione complessa che richiede necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro, una serie di operazioni successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere le seguenti fasi.

- L'identificazione delle sorgenti di rischio presenti negli ambienti o posti di lavoro;
- Stimare la probabilità che si verifichi un evento che ha il potenziale di causare un danno;
- Stimare l'entità del danno derivante dall'evento.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati.

- Assenza di rischio di esposizione;
- Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
- Presenza di rischio di esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi con lo svolgimento delle attività lavorative. Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico. Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08. In generale i rischi presenti nelle istituzioni scolastiche, come in ogni altro ambiente lavorativo, possono suddividersi in tre categorie:





- a) Rischi per la Sicurezza o rischi di natura infortunistica
- b) Rischi per la Salute o rischi di natura igienico – ambientale
- c) Rischi Trasversali (per la Salute e Sicurezza) o organizzativi.

### 3.1.1 RISCHI PER LA SICUREZZA

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incendi o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi), subiti dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Tali rischi prendono origine, in generale, per la presenza di inadeguate condizioni attinenti alla sicurezza, quali:

- l'ambiente di lavoro;
- le macchine e/o le apparecchiature utilizzate;
- le modalità operative;
- l'organizzazione del lavoro, ecc.

I rischi per la sicurezza che si riscontrano nelle scuole sono riconducibili a:

- 1) Rischi da **carenze strutturali** dell'Ambiente di lavoro relativamente a:
  - a) *Altezza, superficie e volume dell'ambiente*
  - b) *Pavimenti* (lisci o sconnessi)
  - c) *Pareti* (semplici o attrezzate)
  - d) *Solai* (tenuta)
  - e) *Illuminazione* (normale e in emergenza)
  - f) *Porte* (in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)
- 2) Rischi da **carenze di sicurezza su Macchine e Apparecchiature** relativamente a:
  - a) *Protezione degli organi* di avviamento, trasmissione, lavoro e di comando
  - b) *Protezione nell'uso di apparecchi* di sollevamento, di ascensori e montacarichi
  - c) *Protezione nell'uso di apparecchi a pressione* (bombole e circuiti).
- 3) Rischi da **manipolazione di sostanze pericolose**
- 4) Rischi da **carenza di sicurezza elettrica**
- 5) Rischi da **incendio e/o esplosione** per:
  - a) Presenza di *materiali infiammabili* d'uso



- b) *Carenza di sistemi antincendio e di segnaletica*
- 6) **Altri esempi** di azioni che comportano rischi:
- a) *Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizioni pericolose*
  - b) *Manipolare senza precauzione sostanze pericolose*
  - c) *Usare fiamme libere in luoghi ove esiste il pericolo di incendio o esplosione*
  - d) *Rimuovere senza giustificato motivo i dispositivi di protezione collettiva trascurandone il ripristino*
  - e) *Danneggiare le protezioni o la cartellonistica di sicurezza*
  - f) *Avvicinarsi pericolosamente a parti in tensione, non isolate, di impianti elettrici*
  - g) *Utilizzare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni*
  - h) *Accatastare in modo inadeguato i materiali*
  - i) *Operare su parti elettriche in tensione, senza la necessaria precauzione*
  - j) *Trascurare l'ordine e la pulizia nell'ambiente di lavoro*
  - k) *Non prestare adeguata attenzione a chi è preposto a coordinare un lavoro eseguito da più persone*
  - l) *Usare in modo non idoneo i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)*
  - m) *Danneggiare i Dispositivi di Protezione Individuale Usare dispositivi di protezione in cattivo stato di conservazione.*

### 3.1.2 RISCHI PER LA SALUTE

I rischi per la salute, o rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con la conseguente esposizione del personale addetto.

Le **cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali** dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni e da modalità operative. I rischi igienico-ambientali possono derivare da:

- **Agenti Chimici:** rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive.
- **Agenti Fisici:** rischi da esposizione e grandezze fisiche che interagiscono in vari modi con l'organismo umano (*rumore, corrente elettrica, radiazioni, inadeguatezza nella gestione*



dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro che portano allo stress lavoro-correlato, carenze nella climatizzazione).

- **Agenti Biologici:** rischi connessi con l'esposizione (*inalazione, contatto cutaneo, ingestione*) a organismi e microrganismi patogeni e non, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente di lavoro.

### 3.1.3 RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA (TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI)

I rischi per la salute e la sicurezza sono riscontrabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il lavoratore e il contesto in cui è inserito. Tali rischi sono essenzialmente dovuti all'organizzazione del lavoro (*lavoro ai videoterminali, movimentazione manuale dei carichi, procedure adeguate per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza*), a fattori psicologici, ergonomici ed alle condizioni di lavoro difficili. Essi si possono classificare nel seguente modo:

- 1) **Organizzazione del lavoro:** questa voce include tutte le attività svolte in condizioni particolarmente usuranti come ad esempio lavori in continuo, sistema di turni gravoso, lavoro notturno, movimentazione manuale dei carichi (MMC), lavoro ai terminali (VDT). Inoltre, in questa categoria rientrano gli incarichi che gravano il lavoratore di un onere aggiuntivo, come la pianificazione e il controllo degli aspetti riguardanti salute e sicurezza, la manutenzione degli impianti, il monitoraggio delle procedure di emergenza.
- 2) **Fattori psicologici:** è una classe molto importante, che riguarda tutte le situazioni generatrici di stress correlato o sofferenza psichica, come la solitudine o la monotonia imposte dal proprio compito, la potenziale conflittualità con i colleghi di lavoro, l'impossibilità di contribuire ai processi decisionali.
- 3) **Fattori ergonomici:** comprendono tutte le cause ergonomiche in senso stretto (facilità di utilizzo degli strumenti, istruzioni adeguate all'uso, condizioni di sicurezza affidabili) e anche quelle relative, in senso lato, all'ambiente e alle condizioni di lavoro.
- 4) **Condizioni di lavoro difficili:** sono classificabili come "difficili" una molteplicità di condizioni lavorative: il lavoro in presenza di condizioni climatiche e di pressione logoranti, con animali, in acqua o in generale in situazioni in cui il lavoratore avverta la costante pressione del pericolo.



### 3.2 RISCHIO BIOLOGICO

Principalmente nelle scuole dell'infanzia e primaria il rischio biologico deriva dalla possibilità di entrare quotidianamente in contatto con bambini che possono essere affetti da varie malattie infettive trasmissibili tra le quali varicella, morbillo, parotite, rosolia. Tali malattie diventano particolarmente pericolose se contratte in gravidanza in quanto possono provocare effetti sul nascituro. Il rischio di contagio può essere connesso con alcune specifiche operazioni quali il contatto diretto con bambini nel cambio dei pannolini, nella somministrazione del cibo, nelle attività. È possibile, inoltre, data l'età dei bambini, il verificarsi di piccole ferite con fuoriuscite di sangue che rappresentano altre possibili fonti di contagio di agenti biologici per l'insegnante. Le misure di prevenzione e protezione nei confronti del Rischio Biologico vengono riportate nell'allegato al presente DVR "Misure di Prevenzione e Protezione". In relazione all'emergenza Covid-19 si ricorda che la direttiva UE 739/2020 della Commissione Europea del 3 giugno 2020 ha classificato il Covid-19 come agente biologico di categoria 3. Quindi per tutte le mansioni vi è da aggiungere un rischio biologico da Covid-19 presente come agente biologico del gruppo 3.

### 3.3 RISCHIO CHIMICO

Nella scuola il rischio chimico si manifesta principalmente in almeno due situazioni diverse in cui vengono impiegati agenti chimici, e per questo deve essere effettuata la valutazione nei suoi confronti:

- in riferimento ai **collaboratori scolastici**, durante le **operazioni di pulizia**;
- in riferimento a **docenti e studenti** durante le attività di **laboratorio di Scienze** per un possibile uso di prodotti chimici.

Nei confronti dei collaboratori scolastici il rischio chimico durante le operazioni di pulizia non comporta, di norma, particolari problemi (il livello di rischio è "basso"), in quanto tutte le scuole si stanno orientando verso la sostituzione dei prodotti pericolosi con altri prodotti di pulizia e igienizzanti di ridotta nocività. Le misure di prevenzione e protezione nei confronti del Rischio Chimico vengono riportate nell'allegato al presente DVR "Misure di Prevenzione e Protezione".

### 3.4 RISCHIO ELETTRICO

Il rischio elettrico deriva dagli effetti e dai danni che la corrente elettrica può provocare sul corpo umano, a causa del contatto fisico tra persona e parti sotto tensione elettrica (così detto



rischio di elettrocuzione o di folgorazione). L'uso di apparecchiature alimentate da energia elettrica è una delle principali fonti di rischio per la sicurezza delle persone sia negli ambienti di lavoro che in quelli di vita. Le cause di questo fenomeno derivano dalla vetustà di impianti ed apparecchiature ed anche dalla eccessiva dimestichezza che normalmente si ha con le apparecchiature elettriche. L'unico modo per evitare infortuni di natura elettrica è quello di disporre di impianti e di apparecchiature che rispettino le norme di sicurezza. Non sostituirsi al personale specializzato in caso di riparazione e di utilizzare i dispositivi in modo corretto. Le misure di prevenzione e protezione nei confronti del Rischio Elettrico vengono riportate nell'allegato al presente DVR "Misure di Prevenzione e Protezione".

### 3.5 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano **rischi da patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso – lombari (Rischio ergonomico)**.

La movimentazione manuale dei carichi nelle istituzioni scolastiche viene normalmente effettuata:

1) **dai collaboratori scolastici:**

- durante la movimentazione manuale di cattedre, armadietti, attrezzature; movimentazione di contenitori d'acqua e prodotti di pulizia, sacchi di rifiuti;
- assistenza e sollevamento di alunni diversamente abili e/o non in grado di mantenere la stazione eretta o di deambulare autonomamente, sia nelle scuole dell'infanzia che in tutte le scuole di ogni ordine e grado;

2) **dai docenti di sostegno** durante l'assistenza e sollevamento di alunni diversamente abili e/o non in grado di mantenere la stazione eretta o di deambulare autonomamente.

Per le suddette categorie di personale vengono fornite dalla scuola apposite "Norme di Comportamento" da seguire in occasione delle operazioni di sollevamento e spostamento. Esse costituiscono le misure di prevenzione e protezione nei confronti del Rischio da "movimentazione manuale dei carichi" e vengono riportate nell'allegato al presente DVR "Misure di Prevenzione e Protezione".



### 3.6 RISCHIO DA USO VIDEOTERMINALI (VDT)

Per "lavoratore" applicato al videoterminale si intende la persona che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminale **in modo sistematico o abituale per venti ore settimanali, dedotte le pause di 15 minuti ogni 120 minuti** di applicazione continuativa al videoterminale. Nelle scuole possono rientrare in tale categoria di "lavoratori" gli Assistenti Amministrativi nel caso in cui sia dimostrato che rimangono applicati al videoterminale in modo continuativo per venti o più ore settimanali. L'**informazione** che il Dirigente scolastico è tenuto a fornire ai lavoratori applicati al videoterminale riguarda in particolare le misure applicabili al **posto di lavoro**, con particolare riferimento ai **rischi per la vista e per gli occhi**, ai problemi legati **alla postura ed all'affaticamento** fisico e mentale, alle **condizioni ergonomiche e di igiene ambientale**, le **modalità di svolgimento dell'attività** e la **protezione degli occhi e della vista**.

I **rischi** che si riscontrano nell'uso prolungato degli apparecchi muniti di videoterminali sono:

- disturbi alla vista (stanchezza, bruciore, lacrimazione, visione annebbiata, sensazione di corpo estraneo) e agli occhi;
- disturbi muscolari e scheletrici legati alla postura (dolore e rigidità al collo, alle spalle, alla schiena, alle braccia, alle mani) e all'attività fisico intellettuale.

Generalmente questi disturbi sono dovuti:

- ad un'illuminazione poco idonea dell'ambiente di lavoro, con riflessi e fastidiosi abbagliamenti;
- ad un impegno della vista troppo ravvicinato e senza pause, con conseguente affaticamento da sforzo di messa a fuoco;
- ad una sistemazione del posto di lavoro poco corretta dal punto di vista ergonomico, con conseguenti posture errate del corpo.

I **requisiti minimi** per le misure di prevenzione e protezione da adottare per **ridurre l'affaticamento e i rischi per la vista** sono riportati nell'**Allegato XXXIV** del D.Lgs. 81/08.

Le misure di prevenzione e protezione adottate nei confronti del rischio da "uso di videoterminali" vengono riportate nell'allegato al presente DVR "Misure di Prevenzione e Protezione".

### 3.7 RISCHIO STRESS LAVORO – CORRELATO

Lo stress viene definito come una condizione che può essere accompagnata da disturbi o disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui



non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro. "Lo stress non è una malattia, ma una situazione di prolungata tensione può ridurre l'efficienza sul lavoro e può determinare un cattivo stato di salute. Lo stress lavoro – correlato può essere causato da fattori come il contenuto del lavoro, l'eventuale inadeguatezza nella gestione dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro, carenze nella comunicazione, ecc." (Accordo Europeo 8.10.2004).

Tale rischio deve essere valutato anche in tutte le scuole, come disposto dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08. Nello specifico, le scuole che nella prima valutazione hanno rilevato un **basso rischio** stress lavoro correlato devono procedere ad effettuare la valutazione **ogni 2 anni**, mentre per quelle a **rischio medio o alto la scadenza è annuale**. In materia di stress correlato al lavoro sono di rilevante importanza tutte le iniziative di formazione attuate dal Dirigente Scolastico/datore di lavoro, volte a far acquisire un'adeguata consapevolezza su questo rischio emergente, sui fattori che lo producono, come si manifesta, i suoi effetti sull'individuo, come prevenirlo, come ridurlo, ecc. sia a migliorare la capacità di adattamento al lavoro. Le misure di prevenzione e riduzione adottate nei confronti dello stress lavoro-correlato vengono riportate nell'allegato al presente DVR "Misure di Prevenzione e Protezione".

Tra le misure che possono essere adottate per la prevenzione o la riduzione dei problemi di stress lavoro – correlato si citano, innanzitutto, le misure "Organizzative" o "Gestionali" o di entrambi i tipi.

Tra queste si segnalano gli interventi di "prevenzione primaria", quali gli interventi di "tipo organizzativo" che mirano al cambiamento della struttura (contenuto del lavoro) e interventi di "prevenzione secondaria" volti al miglioramento dell'interfaccia lavoratori – organizzazione (contesto del lavoro). Quindi, affrontare la problematica dello stress occupazionale non rappresenta soltanto un adempimento normativo, ma favorisce lo sviluppo di ambienti lavorativi produttivi e ben organizzati; diminuiscono infortuni, conflittualità e contenzioso, in favore di un clima migliore.

### 3.8 RISCHIO INCENDIO

Speciale attenzione deve essere prestata al rischio incendio ed alla sua prevenzione poiché rappresenta un **evento potenzialmente catastrofico**. Le misure di prevenzione rischi incendi vengono riportate nell'allegato al presente DVR "Misure di Prevenzione e Protezione" e costituiscono delle **norme di comportamento sicuro** da osservare in ogni ambiente scolastico.



### 3.9 RISCHIO DI INFORTUNIO NEGLI INTERVALLI DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Anche nell'attività ordinaria è necessario evidenziare alcune situazioni che possono provocare degli infortuni, se l'attività stessa non si svolge in forma ordinata e nel rispetto delle disposizioni impartite. In particolare il rischio d'infortunio risulta più probabile:

- nelle aree di pertinenza della scuola, esterne ed interne, soprattutto prima dell'inizio e alla conclusione dell'attività;
- negli spazi comuni all'interno dell'edificio (corridoi, scale, ecc.) durante l'ingresso e l'uscita degli allievi all'inizio e al termine delle lezioni;
- nei locali adibiti a mensa;
- durante gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra, per svolgere particolari attività didattiche (palestre, laboratori, ecc.);
- durante gli intervalli per la ricreazione;
- al termine di ciascuna lezione, quando i docenti si alternano.

Le misure di prevenzione per tali rischi vengono riportate nell'allegato al presente DVR "Misure di Prevenzione e Protezione" e costituiscono delle **norme di comportamento sicuro** da osservare in ogni ambiente scolastico.

### 3.10 RISCHIO DI INFORTUNIO DURANTE L'ATTIVITÀ IN PALESTRA

Rischi specifici d'infortunio sono presenti durante lo svolgimento delle attività di Scienze Motorie e Sportive, anche in relazione con le difficoltà proprie di ciascun esercizio a corpo libero e con l'uso di attrezzi. Le misure di prevenzione e protezione per tale rischio vengono riportate nell'allegato al presente DVR "Misure di Prevenzione e Protezione" e costituiscono delle **norme di comportamento sicuro** da osservare in ogni palestra scolastica.

### 3.11 RISCHIO POSTURALE DEGLI ALUNNI

Va segnalato che gli allievi, rimanendo seduti ai banchi per varie ore, spesso assumono, per stanchezza o per abitudine, una posizione fisica scorretta da un punto di vista ergonomico. Ciò potrebbe alla lunga favorire, specie nell'età dello sviluppo, l'insorgere di forme di scoliosi. I docenti, in particolare quelli di Scienze Motorie e Sportive, sono invitati a segnalare ai loro alunni questo pericolo tutte le volte che lo ritengono necessario, e fornire le istruzioni opportune.





### 3.12 RISCHI NELLE ESERCITAZIONI DI LABORATORIO

È considerato "laboratorio" **ogni locale della scuola** nel quale gli alunni svolgano **attività diversa dalla normale e tradizionale attività di insegnamento**, attraverso **l'ausilio di attrezzature e sostanze**. Rischi specifici per la salute e la sicurezza delle persone possono insorgere anche durante le attività didattiche svolte nei laboratori, in relazione con la natura delle esercitazioni, la pericolosità delle apparecchiature e dei materiali usati e con l'eventuale esposizione ad agenti fisici, chimici e biologici. Al riguardo, in considerazione del fatto che le attività svolte direttamente dagli studenti nei laboratori hanno istituzionalmente carattere dimostrativo, è importante tener presente che **tutte le operazioni debbono svolgersi sempre sotto la guida e la vigilanza dei docenti**.

**L'uso di ogni laboratorio è specificamente regolamentato**, con particolare riferimento alla prevenzione e protezione contro l'incendio, contro gli infortuni che possono derivare dall'uso di macchine ed attrezzature e all'eventuale presenza di prodotti o rifiuti pericolosi. Gli allievi sono invitati a prendere attenta visione delle norme d'uso affisse all'ingresso di ogni laboratorio (**Regolamento del laboratorio**) e della **Cartellonistica di Sicurezza** esposta e ad osservare scrupolosamente le prescrizioni e i divieti, chiedendo ai docenti e agli assistenti tecnici eventuali chiarimenti in merito.

### 3.13 RISCHI PARTICOLARI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO – TECNICO – AUSILIARIO

Sussistono altri rischi specifici connessi con alcune attività che rientrano nelle mansioni del personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario, come l'uso di macchine elettriche da ufficio, fotocopiatrici, attrezzature e prodotti per le pulizie. L'uso di queste apparecchiature è stato regolamentato, tenendo conto anche del rischio d'incendio che può derivarne. Il personale addetto deve rispettare le istruzioni del fabbricante e le norme di buona tecnica, attivare i dispositivi di protezione collettiva e individuale, ove previsti, segnalare ogni eventuale anomalia di funzionamento. Deve inoltre attenersi, anche per eventuali turnazioni, alle disposizioni del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA), che le impartirà nel rispetto delle specifiche norme di legge, ove ricorrano. Il personale addetto controllerà l'esecuzione della manutenzione periodica delle apparecchiature e l'adeguamento, ove necessario, del posto di lavoro ai criteri ergonomici. L'uso e la conservazione dei prodotti pericolosi debbono avvenire nel rispetto della normativa di sicurezza specifica e delle disposizioni di servizio.



## 4 FATTORI DI RISCHIO PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA

Prima di procedere con l'analisi dei rischi per ogni mansione si ritiene utile elencare tutti i fattori di rischio per cui le norme di legge impongono la sorveglianza sanitaria.

Fattori di rischio	Livello oltre cui scatta l'obbligo di sorveglianza sanitaria	Riferimenti legislativi
Videoterminale - VDT	Impiego <b>sistematico</b> ed <b>abituale</b> per periodi superiori a 20 ore settimanali	Artt. 173 e 176, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81
Rischio chimico	Non irrilevante	Art. 224, comma 2 e Art 229 comma 1, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81
Agenti cancerogeni/mutageni classificati	Lavoratore definito ESPOSTO e iscritto nell'apposito registro	Artt. 236 e 242, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81
Rumore	Al superamento del valore superiore d'azione	Art 196, comma 1, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81
Vibrazioni	Al superamento del valore superiore d'azione	Art 204 comma 1, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81
MMC - Movimentazione manuale dei carichi	Se il DVR individua condizioni di rischio	Titolo VI, Art 168, lett. d, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81
Rischio biologico (potenziale e deliberato)	Se il DVR individua condizioni di rischio	Art 279, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81
Lavoro notturno	(inteso come >80 gg/anno)	D.Lgs. 66/2003, D.Lgs. 213/04
Radiazioni ionizzanti	Lavoratori ESPOSTI di categoria A e B	D.Lgs. 230/1995 s.m.i.
Radiazioni ottiche artificiali ROA (UV, IF, laser)	Se il DVR individua condizioni di rischio	Art 218, All. XXXVII, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81
Campi elettromagnetici (da 0 Hz a 300 GHz)	Se il DVR individua condizioni di rischio	Art 211, All. XXXVI, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81,
Lavori nei cassoni ad aria compressa		D.P.R. 321/56
Altri rischi (per es. Sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore, Mantenimento protratto di posture fisse e incongrue)	Se il DVR individua condizioni di rischio, anche mediante contributo del medico competente	Art 28, D.Lgs. 9 aprile 2008, n 81



## 5 EDIFICIO SCOLASTICO DI RIESE PIO X

### 5.1 STRUTTURA E STATO DEL FABBRICATO

La struttura è costituita da vari blocchi costruiti negli anni e la scuola è divisa su 2 piani. Sono previsti dei lavori di ristrutturazione edilizia da parte del Comune per una parte dell'edificio. Nella figura che segue è presente l'immagine della scuola prelevata da Google Maps.



**Figure 1 – Scuola primaria di RIESE PIO X vista da Google Maps**

Al piano terra è presente l'aula magna, la sala mensa e la palestra, quest'ultima su corpo staccato a parte collegato da un cancelletto alla scuola secondaria di primo grado. I due piani del fabbricato sono collegati da due scale interne posizionate in zone contrapposte; una scala interna, accessibile direttamente anche dall'esterno tramite una porta in legno non a norma al lato est che conduce alle aule al primo piano ed una che conduce esclusivamente agli uffici della segreteria, del DSGA e del DS. All'esterno del complesso scolastico è presente un cortile con un campo da basket.

### 5.2 UFFICI AMMINISTRATIVI

L'edificio ospita gli uffici amministrativi dell'istituto Comprensivo. Gli uffici sono dislocati tutti al primo piano e sono organizzati con uffici singoli ed uffici multi-postazione. Le metrature, l'illuminazione naturale ed artificiale e gli spazi a disposizione sono idonei per il numero di personale presente. Ad essi si accede tramite una scala interna o utilizzando la scala di emergenza esterna. Questo rappresenta una criticità dell'edificio perché le scale esterne di sicurezza non dovrebbero essere utilizzate per accedere e/o uscire dalla segreteria.



### 5.3 SERVIZI IGIENICI

I bagni sono si presentano in buono stato di conservazione ed idonei per il numero di utenze previste nella scuola.

### 5.4 AULE DIDATTICHE

Le aule didattiche e gli arredi sono in buono stato di conservazione. I serramenti sono ad apertura a bandiera. Gli spazi sono idonei per il numero di allievi attualmente presente. Si segnala la necessità di fissare stabilmente gli armadi alle pareti, di prevedere la posa di paraspigoli e di prevedere sempre, dal punto di vista organizzativo, un percorso preferenziale di uscita in caso di emergenza mediante una disposizione accorta dei banchi e la limitazione degli ingombri dovuti a zaini. La verifica dell'illuminazione delle aule ha permesso di valutare un buon grado di illuminazione naturale.

### 5.5 MENSA / CUCINA / ALTRO

Lo spazio mensa risulta organizzato in un unico locale; gli spazi rilevati sono idonei per le esigenze della scuola. Non si sono registrate criticità nel corso dei sopralluoghi. Per l'emergenza Covid-19 si rimanda al Protocollo di Sicurezza nell'allegato relativo alla mensa.

### 5.6 PALESTRA

La palestra risulta essere staccata dal fabbricato scolastico e collegata a questo da un percorso esterno scoperto; i locali sono in buono stato di conservazione. Risulta presente un accesso diretto dal cortile della scuola secondaria di primo grado tramite un cancelletto. Non sono state rilevate sporgenze pericolose e non si sono registrate lamentele al riguardo degli effetti di insonorizzazione dei locali.

### 5.7 SPAZI PER LE ATTIVITÀ RICREATIVE INTERNE

Le attività ricreative svolte all'interno utilizzano in prevalenza alcune aule didattiche, gli atri ed i corridoi. L'atrio di ingresso, seppur di dimensioni ridotte, presenta tutte porte di uscita antipanico e risulta sufficientemente spazioso per consentire le attività ricreative e le eventuali uscite in caso di emergenza. I corridoi di collegamento fra atrio ed aule didattiche sono tutte rispettose degli spazi richiesti dalla normativa scolastica vigente. Tutte le vie di fuga devono essere libere e prive di ostacoli.



## 5.8 SPAZI PER LE ATTIVITÀ RICREATIVE ESTERNE

Le attività ricreative in esterno vengono condotte utilizzando gli spazi di competenza della scuola. Gli spazi sono sufficientemente ampi per permettere attività ricreative in condizioni di sicurezza, fermo restando la necessaria sorveglianza da parte del personale docente con il supporto dei collaboratori scolastici.

## 5.9 PORTE E PORTONI

Le porte interne delle varie stanze e quelle di accesso all'unità hanno larghezza adeguata alla normativa vigente ed in particolare:

- 1 porta apribile verso l'esterno di larghezza pari a 0,80 m per affollamento dei locali previsto fino a 25 persone;
- 1 porta apribile verso l'esterno di larghezza pari a 1,20 m per affollamento dei locali previsto compreso fra 25 e 50 persone.

Come criticità segnalata più volte al Comune si evidenzia la porta di sicurezza in legno al lato est dell'edificio che in inverno a causa dell'umidità a volte fatica ad aprirsi.

## 5.10 SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza presente all'interno dei locali risulta adeguata e corrispondente alla normativa vigente in materia.

## 5.11 ASCENSORI E MONTACARICHI

Nell'edificio non risultano presenti ascensori o montacarichi.

## 5.12 IMPIANTI ELETTRICI E DI ILLUMINAZIONE

Gli impianti elettrici e di illuminazione risultano a vista in buono stato di conservazione ed in grado di garantire i requisiti minimi standard previsti dalla normativa vigente; in particolare, sono state prese in visione le documentazioni relative all'adeguamento tecnico degli impianti, la denuncia all'ISPESL dell'impianto di terra, la relazione LPS e la dichiarazione di conformità ai sensi della L37/2008.

## 5.13 IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E DI CONDIZIONAMENTO

L'impianto di riscaldamento dei locali risulta essere centralizzato. Tutte le operazioni di manutenzione dell'impianto devono essere eseguite almeno una volta all'anno da persona, fisica o



giuridica, in possesso dei requisiti necessari e la conduzione dell'impianto dovrà essere tale da rispettare la legislazione vigente (L10/91 e DPR 412/93 e s.m.i.) per quanto riguarda la manutenzione e la compilazione del libretto di centrale. L'impianto risulta a norma e la manutenzione periodica viene svolta regolarmente dall'ente proprietario. L'edificio non è dotato di impianto di condizionamento del freddo nell'area amministrativa.

#### 5.14 MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI PORTATILI

Sono presenti, internamente all'edificio ed in posti visibili ed accessibili, una serie di estintori portatili a CO ed a polvere di classe estinguente minima 12A-89B. I mezzi estinguenti esistenti sono sottoposti a regolare manutenzione e verifiche periodiche da una ditta esterna incaricata dall'ente proprietario dello stabile.

#### 5.15 RISCHIO INCENDIO

Le scuole di ogni ordine e grado sono comprese all'interno dell'attività 67 nell'Allegato I del D.P.R. 151/2011 comprendente le attività soggette alle visite di prevenzione incendi da parte dei VV.F. e soggette al rilascio di un Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.). L'adeguamento ai fini antincendio degli edifici che ospitano le scuole risultano ad esclusivo carico dell'ente proprietario dell'immobile rappresentato dal Comune. Resta fermo l'obbligo del Dirigente Scolastico di richiedere il C.P.I. al Comune ogni anno scolastico. Ad oggi non risulta nessun nulla osta provvisorio e nessun CPI.

#### 5.16 RISCHIO AMIANTO

Il campo di applicazione del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. comprende tutte le attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni. L'elenco delle sostanze, dei preparati e dei processi relativi ad agenti cancerogeni/mutageni è riportato nel Decreto. L'attività valutata non rientra tra quelle interessate da presenza di agenti cancerogeni/mutageni.

#### 5.17 RISCHIO RUMORE

La collocazione del plesso scolastico in zona a basso traffico non permette di evidenziare fenomeni di interferenza acustica anche con finestre aperte così anche come evidenziato nei colloqui e nelle interviste avuti con il referente di plesso e gli addetti/collaboratori. La normativa di



riferimento in materia prevede la possibilità di non ricorrere a misurazioni effettuate secondo i criteri riportati nel decreto suddetto qualora, sulla base di:

- risultati di misurazioni estemporanee;
- disponibilità di specifiche acustiche delle attrezzature utilizzate negli ambienti di lavoro;
- confronti con analoghe situazioni;
- dati di letteratura.

Si può ritenere che i livelli di esposizione personali a rumore non superino gli 80 dB(A). Nello specifico, le linee guida dell'I.S.P.E.S.L. sulla valutazione dell'esposizione al rumore riportano un elenco indicativo di tali situazioni tra le quali rientrano le attività di ufficio e servizi amministrativi, lavori di assemblaggio ed installazione di apparecchiature elettroniche o antennisti. La valutazione del rischio, sulla base delle precedenti considerazioni ed unitamente all'analisi dei tempi di esposizione degli addetti, della tipologia delle attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività lavorative e dei dati circa l'emissione sonora delle attrezzature, ha evidenziato la non sussistenza di classi di rischio così come previste dalla normativa. In caso di segnalazione su locali specifici, quali la palestra e/o la mensa, sarà necessario eseguire misurazioni del fondo in campo per valutare compiutamente la problematica ed il livello di rischio.

#### **5.18 UTILIZZO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE**

L'utilizzo di videoterminali espone il lavoratore ad un maggior o minor rischio in funzione dell'operatore stesso, dell'ubicazione reciproca fra terminale ed operatore, delle caratteristiche del terminale e dell'uso che ne viene fatto da parte di uno stesso operatore. In particolare, l'utilizzo da parte di uno stesso operatore può assumere in via del tutto convenzionale i valori di utilizzo sporadico, frequente e continuo. Un utilizzo del terminale è da definirsi continuo da parte di un operatore qualora questo lo utilizzi per almeno 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. L'utilizzo nella scuola non è mai da ritenersi di tipo continuo. Nel plesso sono presenti stampanti, fotocopiatori e fax. La corretta manutenzione periodica della fotocopiatrice e del fax, eseguita da ditta specializzata, permette di eliminare il rischio di esposizione dei lavoratori. Il cambio del toner deve avvenire rispettando la procedura che prevede l'utilizzo di guanti e mascherina protettivi. Non ci sono particolari attrezzature in dotazione ai lavoratori. Si segnala la presenza di taglierine a disposizione del personale docente e non docente. I collaboratori scolastici utilizzano gli ordinari strumenti manuali in dotazione alle scuole quali



scope, lava-pavimenti, etc. Nel plesso è presente più di uno sgabuzzino tutti appositamente destinati allo stoccaggio di tale materiale. Tali depositi risultano chiusi a chiave ed accessibili ai soli collaboratori scolastici.

#### 5.19 SOSTANZE CHIMICHE

Nel plesso sono presenti sostanze chimiche utilizzate per il lavaggio ed il mantenimento dell'igiene internamente ai locali scolastici stoccate all'interno di sgabuzzini chiusi a chiave. La valutazione del rischio, eseguita ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., evidenzia valori bassi per la sicurezza ed irrilevanti per la salute.





## 6 ANALISI DEI RISCHI

Si procede ad analizzare i rischi per le varie mansioni / attività lavorative presenti nell'istituto. Esse sono le seguenti:

- 1) Docente d'aula
- 2) Docente di laboratorio
- 3) Docente di Scienze Motorie
- 4) Collaboratore Scolastico
- 5) Assistente Amministrativo
- 6) Studente di scuola primaria
- 7) DSGA e DS

### 6.1 DOCENTI D'AULA

Descrizione delle attività					
L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.					
Attività svolte					
Organizzazione e svolgimento lezioni/attività didattiche Rapporti relazionali Vigilanza alunni Circolazione interna ed esterna all'istituto					
Macchine ed Attrezzature utilizzate		Sostanze pericolose utilizzate			
Computer Lavagna (in ardesia) Lavagna luminosa LIM Fotocopiatore Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni, ecc.)		Polveri (Gessi)			
PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI		P	G	R	RISCHIO
Disturbi alle corde vocali		3	2	6	MEDIO
Fondo dell'area (cadute, scivolamenti, tagli, colpi, urti)		2	2	4	MEDIO
Aerodispersi - Polveri, fibre		2	2	4	MEDIO
Sostanze irritanti e/o sensibilizzanti		3	1	3	BASSO
Altezza, superficie e volume dell'ambiente (inadeguatezza)		1	2	2	BASSO
Pavimenti (lisci o sconnessi, scivolamento)		1	2	2	BASSO



Pareti (semplici o attrezzate)	2	1	2	BASSO
Porte (rottura del vetro, in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)	1	2	2	BASSO
Finestre pericolose	1	2	2	BASSO
Vetrature (rischio da sfondamento)	1	2	2	BASSO
Corrimano (rischio di caduta)	1	2	2	BASSO
Parapetti (caduta nel vuoto)	1	2	2	BASSO
Scale (scivolamento, ingombro da altri elementi)	1	2	2	BASSO
Corridoi (caduta e contatto accidentale con arredi)	1	2	2	BASSO
Armadi e librerie (contatto accidentale, caduta, arrampicamenti e rottura vetri)	1	2	2	BASSO
Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizioni pericolose	1	2	2	BASSO
Utilizzare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni	1	2	2	BASSO
Caduta, colpi, urti	1	2	2	BASSO
Manipolare senza precauzione sostanze pericolose	1	2	2	BASSO
Contatti indiretti (contatti con parti normalmente non in tensione)	1	2	2	BASSO
Contatti diretti (contatti con parti normalmente in tensione)	1	2	2	BASSO
Punture, tagli, abrasioni	1	2	2	BASSO
Scivolamenti, cadute a livello	1	2	2	BASSO
Microclima	1	2	2	BASSO
Rumore e/o ultrasuoni	1	2	2	BASSO
Batteri	1	2	2	BASSO
Virus	1	2	2	BASSO
Funghi	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 1	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 2	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 3	1	2	2	BASSO
Potenziale conflittualità con i colleghi di lavoro	2	1	2	BASSO
Stress lavoro - correlato	2	1	2	BASSO
Rischio posturale	1	2	2	BASSO
Stress lavoro correlato	2	1	2	BASSO
Illuminazione normale e in emergenza (carente e/o inadeguata)	1	1	1	BASSO
Termosifoni (contatto accidentale)	1	1	1	BASSO
Accatastare in modo inadeguato i materiali	1	1	1	BASSO
Trascurare l'ordine e la pulizia nell'ambiente di lavoro	1	1	1	BASSO
Cadute dall'alto	1	1	1	BASSO
Postazione di lavoro (adeguamento della posizione)	1	1	1	BASSO
Illuminazione (scarsa illuminazione, abbagliamento, non regolabile)	1	1	1	BASSO
Computer (disturbo muscolo scheletrici, affaticamento visivo, fatica mentale)	1	1	1	BASSO
Microclima (condizioni climatiche inadeguate)	1	1	1	BASSO
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>			
Non sono previsti DPI nello svolgimento delle mansioni	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria			
<b>Esito della valutazione DOCENTI D'AULA</b>				
I rischi principali dei DOCENTI D'AULA riguardano possibili disturbi alle corde vocali connessi alla funzione docente, a rischi di scivolamenti e cadute connessi alla pavimentazione ed all'inalazione di polveri/fibre connessi all'uso del gesso. Si considera pertanto tale attività a <b>RISCHIO MEDIO</b> anche in presenza di pochi rischi di tale livello.				



## 6.2 DOCENTI DI LABORATORIO

Descrizione delle attività					
<p>L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di non solo di strumenti cartacei quali fotocopie e dispense ma soprattutto di strumenti informatici (computer, LIM, ecc.), musicali (flauti ad esempio) e di attrezzature specifiche dei laboratori di scienze, musica e disegno (china e squadrette). Egli ha inoltre la responsabilità di sorveglianza e controllo degli alunni durante lo svolgimento delle attività di laboratorio assumendo il ruolo di preposto.</p>					
Attività svolte					
<p>Organizzazione e svolgimento lezioni/attività didattiche Rapporti relazionali Vigilanza e sorveglianza alunni Formazione degli alunni per lavorare in sicurezza nei laboratori Verifica efficienza attrezzature di lavoro dei laboratori Sorveglianza degli alunni durante le esperienze pratiche di laboratorio Circolazione interna ed esterna all'istituto Preposto</p>					
Macchine ed Attrezzature utilizzate		Sostanze pericolose utilizzate			
<p>Computer Lavagna (in ardesia) Lavagna luminosa LIM Fotocopiatore Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni, squadrette da disegno, china, ecc.) Strumenti musicali (flauti) Videoproiettore</p>		<p>Polveri (Gessi) China da disegno</p>			
PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI		P	G	R	RISCHIO
Disturbi alle corde vocali		3	2	6	MEDIO
Fondo dell'area (cadute, scivolamenti, tagli, colpi, urti)		2	2	4	MEDIO
Usare in modo non idoneo i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)		2	2	4	MEDIO
Punture, tagli, abrasioni		2	2	4	MEDIO
Microclima		2	2	4	MEDIO
Aerodispersi - polveri, fibre		2	2	4	MEDIO
Sostanze tossiche e/o nocive		2	2	4	MEDIO
Movimentazione manuale dei carichi -massimo 25 kg per lavoratori		2	2	4	MEDIO
Movimentazione manuale dei carichi - massimo 15 kg per lavoratrici e adolescenti maschi		2	2	4	MEDIO
Movimentazione manuale dei carichi - massimo 10 kg per adolescenti donne		2	2	4	MEDIO
Illuminazione (scarsa illuminazione, abbagliamento, non regolabile)		2	2	4	MEDIO
Microclima (condizioni climatiche inadeguate)		2	2	4	MEDIO
Sostanze irritanti e/o sensibilizzanti		3	1	3	BASSO
Altezza, superficie e volume dell'ambiente (inadeguatezza)		1	2	2	BASSO



Pavimenti (lisci o sconnessi, scivolamento)	1	2	2	BASSO
Pareti (semplici o attrezzate)	2	1	2	BASSO
Porte (rottura del vetro, in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)	1	2	2	BASSO
Finestre pericolose	1	2	2	BASSO
Vetrate (rischio da sfondamento)	1	2	2	BASSO
Corrimano (rischio di caduta)	1	2	2	BASSO
Parapetti (caduta nel vuoto)	1	2	2	BASSO
Scale (scivolamento, ingombro da altri elementi)	1	2	2	BASSO
Corridoi (caduta e contatto accidentale con arredi)	1	2	2	BASSO
Armadi e librerie (contatto accidentale, caduta, arrampicamenti e rottura vetri)	1	2	2	BASSO
Scale portatili semplici o doppie (caduta dall'alto, stabilità e sbandamento)	1	2	2	BASSO
Protezione degli organi di avviamento, trasmissione, lavoro e di comando	1	2	2	BASSO
Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizioni pericolose	1	2	2	BASSO
Utilizzare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni	1	2	2	BASSO
Caduta, colpi, urti	1	2	2	BASSO
Manipolare senza precauzione sostanze pericolose	1	2	2	BASSO
Contatti INDIRETTI (contatti con parti normalmente non in tensione)	1	2	2	BASSO
Contatti DIRETTI (contatti con parti normalmente in tensione)	1	2	2	BASSO
Presenza e/o uso di sostanze infiammabili	1	2	2	BASSO
Presenza e/o uso di sostanze combustibili	1	2	2	BASSO
Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in condizioni potenziali per causare un principio di incendio	1	2	2	BASSO
Rimuovere senza giustificato motivo i dispositivi di protezione collettiva trascurandone il ripristino	1	2	2	BASSO
Scivolamenti, cadute a livello	1	2	2	BASSO
Calore radiante, fiamme libere	1	2	2	BASSO
Rischi da campi statici	1	2	2	BASSO
Campi a frequenza industriale	1	2	2	BASSO
Rumore e/o ultrasuoni	1	2	2	BASSO
Aerodispersi - fumi	1	2	2	BASSO
Batteri	1	2	2	BASSO
Virus	1	2	2	BASSO
Funghi	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 1	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 2	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 3	1	2	2	BASSO
Videoterminali >= 4h continuative al giorno per tutto l'anno	1	2	2	BASSO
Computer (disturbo muscolo scheletrici, affaticamento visivo, fatica mentale)	1	2	2	BASSO
Potenziale conflittualità con i colleghi di lavoro	2	1	2	BASSO
Stress lavoro - correlato	2	1	2	BASSO
Rischio posturale	1	2	2	BASSO
Stress lavoro correlato	2	1	2	BASSO
Illuminazione normale e in emergenza (carente e/o inadeguata)	1	1	1	BASSO
Termosifoni (contatto accidentale)	1	1	1	BASSO



Accatastare in modo inadeguato i materiali	1	1	1	<b>BASSO</b>
Trascurare l'ordine e la pulizia nell'ambiente di lavoro	1	1	1	<b>BASSO</b>
Cadute dall'alto	1	1	1	<b>BASSO</b>
Postazione di lavoro (adeguamento della posizione)	1	1	1	<b>BASSO</b>
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>			
Non vi sono specifici DPI previsti per i vari laboratori.	L'attività non comporta situazione di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria			
<b>Esito della valutazione DOCENTI DI LABORATORIO</b>				
I rischi principali dei DOCENTI DI LABORATORIO sono vari ed oltre ai rischi presenti dei docenti d'aula se ne presentano altri tipici delle varie attività specifiche per ogni laboratorio. Si considera tale attività a <b>RISCHIO MEDIO</b> .				

### 6.3 COLLABORATORI SCOLASTICI (ATA)

<b>Descrizione delle attività</b>					
<p>L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti. Prestano ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.</p>					
<b>Attività svolte</b>					
<p>Pulizia dei locali Apertura e chiusura della scuola e dei locali in generale Vigilanza degli alunni sia in mensa sia durante l'attività di lezione Circolazione interna ed esterna all'istituto Attività di supporto/collaborazione con i docenti Assistenza alla persona disabile Cura igiene personale degli alunni con handicap</p>					
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>		<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>			
<p>Fotocopiatore Prodotti di pulizia Carrelli multiuso per la pulizia Radazze semplici e a forbice Macchine automatiche per la pulizia dei pavimenti Bidoni e sacchi per la raccolta differenziata Scale Cavalletto pavimento scivoloso Arredi e locali per la conservazione dei prodotti e dei carrelli di pulizia</p>		<p>Prodotti chimici</p>			
<b>PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI</b>		<b>P</b>	<b>G</b>	<b>R</b>	<b>RISCHIO</b>
Freddo		3	2	6	MEDIO
Microclima		3	2	6	MEDIO
AERODISPERSI - Polveri, fibre		3	2	6	MEDIO
Sostanze irritanti e/o sensibilizzanti		3	2	6	MEDIO
Movimentazione manuale dei carichi -Massimo 25 kg per		3	2	6	MEDIO



lavoratori				
Movimentazione manuale dei carichi - Massimo 15 kg per lavoratrici e adolescenti maschi	3	2	6	MEDIO
Movimentazione manuale dei carichi - Massimo 10 kg per adolescenti donne	3	2	6	MEDIO
Rischio posturale	3	2	6	MEDIO
Pavimenti (lisci o sconnessi, scivolamento)	2	2	4	MEDIO
Scale (scivolamento, ingombro da altri elementi)	2	2	4	MEDIO
Scale portatili semplici o doppie (caduta dall'alto, stabilità e sbandamento)	2	2	4	MEDIO
Manipolare senza precauzione sostanze pericolose	2	2	4	MEDIO
Presenza e/o uso di sostanze infiammabili	2	2	4	MEDIO
Usare in modo non idoneo i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	2	2	4	MEDIO
Accatastare in modo inadeguato i materiali	2	2	4	MEDIO
Sostanze pericolose per l'ambiente	2	2	4	MEDIO
Batteri	2	2	4	MEDIO
Virus	2	2	4	MEDIO
Endoparassiti umani	2	2	4	MEDIO
Contatti indiretti (contatti con parti normalmente non in tensione)	1	3	3	BASSO
Contatti diretti (contatti con parti normalmente in tensione)	1	3	3	BASSO
Presenza e/o uso di sostanze combustibili	1	3	3	BASSO
Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in condizioni potenziali per causare un principio di incendio	1	3	3	BASSO
Altezza, superficie e volume dell'ambiente (inadeguatezza)	2	1	2	BASSO
Finestre pericolose	1	2	2	BASSO
Corrimano (rischio di caduta)	1	2	2	BASSO
Parapetti (caduta nel vuoto)	1	2	2	BASSO
Termosifoni (contatto accidentale)	1	2	2	BASSO
Utilizzare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni	1	2	2	BASSO
Fondo dell'area (cadute, scivolamenti, tagli, colpi, urti)	1	2	2	BASSO
Danneggiare i Dispositivi di Protezione Individuale Usare dispositivi di protezione in cattivo stato di conservazione.	1	2	2	BASSO
Trascurare l'ordine e la pulizia nell'ambiente di lavoro	1	2	2	BASSO
Scivolamenti, cadute a livello	1	2	2	BASSO
Rumore e/o ultrasuoni	1	2	2	BASSO
Aerodispersi - fumi	1	2	2	BASSO
Sostanze corrosive	1	2	2	BASSO
Sostanze tossiche e/o nocive	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - Gruppo 1	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - Gruppo 2	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - Gruppo 3	1	2	2	BASSO
Pareti (semplici o attrezzate)	1	1	1	BASSO
Porte (rottura del vetro, in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)	1	1	1	BASSO
Vetrare (rischio da sfondamento)	1	1	1	BASSO
Corridoi (caduta e contatto accidentale con arredi)	1	1	1	BASSO
Armadi e librerie (contatto accidentale, caduta, arrampicamenti e rottura vetri)	1	1	1	BASSO



Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizioni pericolose	1	1	1	BASSO
Caduta, colpi, urti	1	1	1	BASSO
Carenza di sistemi antincendio in posizioni pericolose e di segnaletica	1	1	1	BASSO
Potenziale conflittualità con i colleghi di lavoro	1	1	1	BASSO
Stress lavoro - correlato	1	1	1	BASSO
Lavoro in presenza di condizioni climatiche e di pressione logoranti	1	1	1	BASSO

Dispositivi di protezione individuale	Sorveglianza sanitaria
Devono essere previsti dei DPI per tutte le attività svolte: scarpe con suola antiscivolo e puntale rinforzato e camice protettivo. Per le attività di pulizia si devono utilizzare guanti di protezione in lattice contro il rischio chimico/biologico (guanti in nitrile, vinile o lattice). In certe operazioni si deve prevedere l'uso di mascherine di protezione ed occhiali di protezione.	L'attività non comporta situazioni di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria.

**Esito della valutazione COLLABORATORI SCOLASTICI (ATA)**

L'analisi dei rischi dei COLLABORATORI SCOLASTICI (ATA) conferisce loro un livello di **RISCHIO MEDIO**.

**6.4 DOCENTI DI SCIENZE MOTORIE**

Descrizione delle attività	
<p>L'attività si svolge principalmente in palestre e talvolta, quando possibile, nei cortili o nei campi sportivi annessi all'edificio scolastico. I rischi a cui possono essere sottoposti riguardano:</p> <p>Le <i>attrezzature utilizzate</i>: potrebbe essere presente materiale ingombrante che diventa significativo per il rischio di urti, tagli e abrasioni. Inoltre le attività ginniche a corpo libero o con attrezzi sottopongono docenti e alunni al rischio di cadute dall'alto.</p> <p><i>Elementi taglienti</i>: spesso nelle palestre è stata rilevata la presenza di vetri non del tipo antisfondamento e non dotati di pellicola anti scheggia, e di corpi illuminanti non protetti: ciò costituisce un rischio soprattutto in relazione al fatto che molti degli esercizi eseguiti comportano l'uso di palloni che potrebbero urtare e rompere sia le finestre che le eventuali plafoniere delle lampade.</p> <p><i>Antincendio e gestione delle emergenze</i>: il livello di rischio è essenzialmente legato al possibile affollamento dei locali in cui si svolgono le attività, per il quale potrebbero non risultare idonee vie di fuga.</p> <p><i>Rumore</i>: considerando che i docenti trascorrono l'intero orario di cattedra in palestra, l'esposizione può essere significativa in caso di palestre con caratteristiche acustiche inadeguate.</p>	
Attività svolte	
<p>Circolazione interna ed esterna all'istituto Esercizi a corpo libero o con attrezzi in palestra Rapporti relazionali Vigilanza alunni</p>	



Preposto				
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate			
Spalliere Cavalletti Pedane Funi Palloni Porte da calcio Quadro svedese Spalliere Materassi	Nessuna			
PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	P	G	R	RISCHIO
Pavimenti (lisci o sconnessi, scivolamento)	3	2	6	MEDIO
Finestre pericolose	3	2	6	MEDIO
Fondo dell'area (cadute, scivolamenti, tagli, colpi, urti)	3	2	6	MEDIO
Caduta, colpi, urti	3	2	6	MEDIO
Urti, colpi, impatti, compressioni	3	2	6	MEDIO
Scivolamenti, cadute a livello	3	2	6	MEDIO
Microclima	3	2	6	MEDIO
Rumore e/o ultrasuoni	3	2	6	MEDIO
Aerodispersi - Polveri, fibre	3	2	6	MEDIO
Disturbi alle corde vocali	3	2	6	MEDIO
Scale (scivolamento, ingombro da altri elementi)	2	2	4	MEDIO
Scale portatili semplici o doppie (caduta dall'alto, stabilità e sbandamento)	2	2	4	MEDIO
Utilizzare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni	2	2	4	MEDIO
Cadute dall'alto	2	2	4	MEDIO
Batteri	2	2	4	MEDIO
Movimentazione manuale dei carichi -Massimo 25 kg per lavoratori	2	2	4	MEDIO
Movimentazione manuale dei carichi - Massimo 15 kg per lavoratrici e adolescenti maschi	2	2	4	MEDIO
Altezza, superficie e volume dell'ambiente (inadeguatezza)	3	1	3	BASSO
Illuminazione normale e in emergenza (carente e/o inadeguata)	3	1	3	BASSO
Freddo	3	1	3	BASSO
Rischio posturale	3	1	3	BASSO
Pareti (semplici o attrezzate)	2	1	2	BASSO
Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizioni pericolose	2	1	2	BASSO
Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in condizioni potenziali per causare un principio di incendio	1	2	2	BASSO
Rimuovere senza giustificato motivo i dispositivi di protezione collettiva trascurandone il ripristino	1	2	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 1	2	1	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 2	2	1	2	BASSO
Agenti biologici - gruppo 3	1	2	2	BASSO
Movimentazione manuale dei carichi - Massimo 10 kg per adolescenti donne	1	2	2	BASSO
Illuminazione (scarsa illuminazione, abbagliamento, non regolabile)	2	1	2	BASSO
Stress lavoro correlato	2	1	2	BASSO
Microclima (condizioni climatiche inadeguate)	2	1	2	BASSO
Porte (rottura del vetro, in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)	1	1	1	BASSO
Vetrate (rischio da sfondamento)	1	1	1	BASSO





Corrimano (rischio di caduta)	1	1	1	<b>BASSO</b>
Corridoi (caduta e contatto accidentale con arredi)	1	1	1	<b>BASSO</b>
Usare in modo non idoneo i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	1	1	1	<b>BASSO</b>
Accatastare in modo inadeguato i materiali	1	1	1	<b>BASSO</b>
Virus	1	1	1	<b>BASSO</b>
Stress lavoro - correlato	1	1	1	<b>BASSO</b>

<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>
Per l'accesso in palestra devono essere utilizzate sia apposite scarpe per attività sportive sia un abbigliamento adeguato. Il tutto è riportato nel regolamento della Palestra. Tutto ciò non viene configurato come DPI perché in tale contesto scolastico non sono effettuate attività che richiedono DPI (tipo imbraco di sicurezza per arrampicata in roccia, caschetto di sicurezza per ciclismo, etc)	L'attività non comporta situazioni di rischio che richiedano la sorveglianza sanitaria.

**Esito della valutazione DOCENTI DI SCIENZE MOTORIE**

L'analisi dei rischi dei DOCENTI DI SCIENZE MOTORIE conferisce loro un livello di **RISCHIO MEDIO**.

**6.5 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI (ATA)**

<b>Descrizione delle attività</b>	
L'assistente amministrativo si occupa dell'esecuzione operativa delle procedure (avvalendosi di strumenti di tipo informatico), della gestione di archivi, protocollo e biblioteche. L'attività consiste nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità, tecnologiche, palestre, mense, laboratori) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti. L'attività d'ufficio prevede l'impiego sistematico ed abituale del computer per periodi superiori a 20 ore settimanali ed impone quindi la sorveglianza sanitaria per gli assistenti amministrativi.	
<b>Attività svolte</b>	
Circolazione interna ed esterna all'istituto Rapporti relazionali Lavoro al Videoterminale Gestione archivi	
<b>Macchine ed Attrezzature utilizzate</b>	<b>Sostanze pericolose utilizzate</b>
Telefono Computer Fax Fotocopiatore Scale	Nessuna



<b>PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI</b>	<b>P</b>	<b>G</b>	<b>R</b>	<b>RISCHIO</b>
Pareti (semplici o attrezzate)	3	2	6	<b>MEDIO</b>
Videoterminali >= 4h continuative al giorno per tutto l'anno	3	2	6	<b>MEDIO</b>
Videoterminali >= 20h alla settimana in media per tutto l'anno	3	2	6	<b>MEDIO</b>
Movimentazione manuale dei carichi -Massimo 25 kg per lavoratori	3	2	6	<b>MEDIO</b>
Movimentazione manuale dei carichi - Massimo 15 kg per lavoratrici e adolescenti maschi	3	2	6	<b>MEDIO</b>
Movimentazione manuale dei carichi - Massimo 10 kg per adolescenti donne	3	2	6	<b>MEDIO</b>
Postazione di lavoro (adeguamento della posizione)	3	2	6	<b>MEDIO</b>
Computer (disturbo muscolo scheletrici, affaticamento visivo, fatica mentale)	3	2	6	<b>MEDIO</b>
Rischio posturale	3	2	6	<b>MEDIO</b>
Affaticamento della vista	3	2	6	<b>MEDIO</b>
Scivolamenti, cadute a livello	2	2	4	<b>MEDIO</b>
Aerodispersi- Polveri, fibre	2	2	4	<b>MEDIO</b>
Microclima	3	1	3	<b>BASSO</b>
Illuminazione (scarsa illuminazione, abbagliamento, non regolabile)	3	1	3	<b>BASSO</b>
Altezza, superficie e volume dell'ambiente (inadeguatezza)	2	1	2	<b>BASSO</b>
Pavimenti (lisci o sconnessi, scivolamento)	1	2	2	<b>BASSO</b>
Porte (rottura del vetro, in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)	1	2	2	<b>BASSO</b>
Finestre pericolose	1	2	2	<b>BASSO</b>
Vetrate (rischio da sfondamento)	1	2	2	<b>BASSO</b>
Illuminazione normale e in emergenza (carente e/o inadeguata)	2	1	2	<b>BASSO</b>
Corrimano (rischio di caduta)	1	2	2	<b>BASSO</b>
Parapetti (caduta nel vuoto)	1	2	2	<b>BASSO</b>
Scale (scivolamento, ingombro da altri elementi)	1	2	2	<b>BASSO</b>
Corridoi (caduta e contatto accidentale con arredi)	1	2	2	<b>BASSO</b>
Termosifoni (contatto accidentale)	1	2	2	<b>BASSO</b>
Armadi e librerie (contatto accidentale, caduta, arrampicamenti e rottura vetri)	1	2	2	<b>BASSO</b>
Scale portatili semplici o doppie (caduta dall'alto, stabilità e sbandamento)	1	2	2	<b>BASSO</b>
Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizioni pericolose	2	1	2	<b>BASSO</b>
Fondo dell'area (cadute, scivolamenti, tagli, colpi, urti)	1	2	2	<b>BASSO</b>
Contatti indiretti (contatti con parti normalmente non in tensione)	1	2	2	<b>BASSO</b>
Contatti diretti (contatti con parti normalmente in tensione)	1	2	2	<b>BASSO</b>
Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in condizioni potenziali per causare un principio di incendio	1	2	2	<b>BASSO</b>
Danneggiare i Dispositivi di Protezione Individuale Usare dispositivi di protezione in cattivo stato di conservazione.	1	2	2	<b>BASSO</b>
Accatastare in modo inadeguato i materiali	2	1	2	<b>BASSO</b>
Punture, tagli, abrasioni	1	2	2	<b>BASSO</b>
Freddo	2	1	2	<b>BASSO</b>
Rischi da campi statici	2	1	2	<b>BASSO</b>
Rumore e/o ultrasuoni	2	1	2	<b>BASSO</b>
Sostanze tossiche e/o nocive	2	1	2	<b>BASSO</b>
Batteri	2	1	2	<b>BASSO</b>
Potenziale conflittualità con i colleghi di lavoro	2	1	2	<b>BASSO</b>
Disturbi alle corde vocali	2	1	2	<b>BASSO</b>
Microclima (condizioni climatiche inadeguate)	1	2	2	<b>BASSO</b>
Utilizzare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni	1	1	1	<b>BASSO</b>
Carenza di sistemi antincendio in posizioni pericolose e di segnaletica	1	1	1	<b>BASSO</b>



Usare in modo non idoneo i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	1	1	1	BASSO
Trascurare l'ordine e la pulizia nell'ambiente di lavoro	1	1	1	BASSO
Sostanze irritanti e/o sensibilizzanti	1	1	1	BASSO
Virus	1	1	1	BASSO
Agenti biologici - Gruppo 1	1	1	1	BASSO
Stress lavoro - correlato	1	1	1	BASSO
Lavoro in presenza di condizioni climatiche e di pressione logoranti	1	1	1	BASSO
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>			
Non sono previsti DPI ma su espressa richiesta devono essere forniti poggiapiedi e tavoli e/o sedie adeguati alle caratteristiche fisiche del lavoratore.	L'attività di videoterminale comporta la sorveglianza sanitaria.			
<b>Esito della valutazione ASSISTENTI AMMINISTRATIVI (ATA)</b>				
L'analisi dei rischi dei ASSISTENTI AMMINISTRATIVI (ATA) conferisce loro un livello di <b>RISCHIO MEDIO</b> .				

## 6.6 STUDENTI DELLA PRIMARIA

Descrizione delle attività	
<p>Le attività svolte dagli studenti sono le più varie e comprendono la normale attività didattica in aula, l'attività sportiva in palestre e le attività specifiche di ogni laboratorio. L'attività davanti ai pc non supera le 20 ore settimanali quindi non necessitano di sorveglianza sanitaria. L'attività per cui si rilevano i principali incidenti riguarda l'attività in palestra.</p>	
Attività svolte	
<p>Circolazione interna ed esterna all'istituto Rapporti relazionali Esercizi a corpo libero o con attrezzi in palestra Lavoro al Videoterminale Attività di Scienze Motorie Attività nei laboratori</p>	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
<p>Computer Lavagna (in ardesia) Lavagna luminosa LIM Fotocopiatore Spalliere Cavalletti Pedane Funi Palloni</p>	<p>Polveri (Gessi) China da disegno</p>



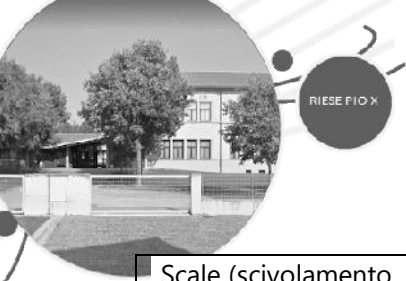
<p>Porte da calcio Quadro svedese Spalliere Materassi Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (gessi, pennarelli, penne, libri, quaderni, squadrette da disegno, china, ecc.) Strumenti musicali (flauti) Videoproiettore</p>																																																																																																							
<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="135 571 1189 604"><b>PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI</b></th> <th data-bbox="1189 571 1300 604"><b>P G R</b></th> <th data-bbox="1300 571 1519 604"><b>RISCHIO</b></th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Urti, colpi, impatti, compressioni</td><td>3 2 6</td><td>MEDIO</td></tr> <tr><td>Scivolamenti, cadute a livello</td><td>2 2 4</td><td>MEDIO</td></tr> <tr><td>Batteri</td><td>2 2 4</td><td>MEDIO</td></tr> <tr><td>Virus</td><td>2 2 4</td><td>MEDIO</td></tr> <tr><td>Agenti biologici - gruppo 1</td><td>2 2 4</td><td>MEDIO</td></tr> <tr><td>Agenti biologici - gruppo 2</td><td>2 2 4</td><td>MEDIO</td></tr> <tr><td>Agenti biologici - gruppo 3</td><td>2 2 4</td><td>MEDIO</td></tr> <tr><td>Pavimenti (lisci o sconnessi, scivolamento)</td><td>2 1 2</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Finestre pericolose</td><td>1 2 2</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Parapetti (caduta nel vuoto)</td><td>1 2 2</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Scale (scivolamento, ingombro da altri elementi)</td><td>1 2 2</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Corridoi (caduta e contatto accidentale con arredi)</td><td>1 2 2</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Termosifoni (contatto accidentale)</td><td>1 2 2</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Armadi e librerie (contatto accidentale, caduta, arrampicamenti e rottura vetri)</td><td>1 2 2</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Fondo dell'area (cadute, scivolamenti, tagli, colpi, urti)</td><td>2 1 2</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Caduta, colpi, urti</td><td>2 1 2</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Contatti indiretti (contatti con parti normalmente non in tensione)</td><td>1 2 2</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Contatti diretti (contatti con parti normalmente in tensione)</td><td>1 2 2</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Cadute dall'alto</td><td>1 2 2</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Punture, tagli, abrasioni</td><td>2 1 2</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Rumore e/o ultrasuoni</td><td>1 2 2</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Pareti (semplici o attrezzate)</td><td>1 1 1</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Porte (rottura del vetro, in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)</td><td>1 1 1</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Vetrate (rischio da sfondamento)</td><td>1 1 1</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Illuminazione normale e in emergenza (carente e/o inadeguata)</td><td>1 1 1</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Trascurare l'ordine e la pulizia nell'ambiente di lavoro</td><td>1 1 1</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Microclima</td><td>1 1 1</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Postazione di lavoro (adeguamento della posizione)</td><td>1 1 1</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Illuminazione (scarsa illuminazione, abbagliamento, non regolabile)</td><td>1 1 1</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Rischio posturale</td><td>1 1 1</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Affaticamento della vista</td><td>1 1 1</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Microclima (condizioni climatiche inadeguate)</td><td>1 1 1</td><td>BASSO</td></tr> <tr><td>Altezza, superficie e volume dell'ambiente (inadeguatezza)</td><td>1 1 1</td><td>BASSO</td></tr> </tbody> </table>		<b>PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI</b>	<b>P G R</b>	<b>RISCHIO</b>	Urti, colpi, impatti, compressioni	3 2 6	MEDIO	Scivolamenti, cadute a livello	2 2 4	MEDIO	Batteri	2 2 4	MEDIO	Virus	2 2 4	MEDIO	Agenti biologici - gruppo 1	2 2 4	MEDIO	Agenti biologici - gruppo 2	2 2 4	MEDIO	Agenti biologici - gruppo 3	2 2 4	MEDIO	Pavimenti (lisci o sconnessi, scivolamento)	2 1 2	BASSO	Finestre pericolose	1 2 2	BASSO	Parapetti (caduta nel vuoto)	1 2 2	BASSO	Scale (scivolamento, ingombro da altri elementi)	1 2 2	BASSO	Corridoi (caduta e contatto accidentale con arredi)	1 2 2	BASSO	Termosifoni (contatto accidentale)	1 2 2	BASSO	Armadi e librerie (contatto accidentale, caduta, arrampicamenti e rottura vetri)	1 2 2	BASSO	Fondo dell'area (cadute, scivolamenti, tagli, colpi, urti)	2 1 2	BASSO	Caduta, colpi, urti	2 1 2	BASSO	Contatti indiretti (contatti con parti normalmente non in tensione)	1 2 2	BASSO	Contatti diretti (contatti con parti normalmente in tensione)	1 2 2	BASSO	Cadute dall'alto	1 2 2	BASSO	Punture, tagli, abrasioni	2 1 2	BASSO	Rumore e/o ultrasuoni	1 2 2	BASSO	Pareti (semplici o attrezzate)	1 1 1	BASSO	Porte (rottura del vetro, in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)	1 1 1	BASSO	Vetrate (rischio da sfondamento)	1 1 1	BASSO	Illuminazione normale e in emergenza (carente e/o inadeguata)	1 1 1	BASSO	Trascurare l'ordine e la pulizia nell'ambiente di lavoro	1 1 1	BASSO	Microclima	1 1 1	BASSO	Postazione di lavoro (adeguamento della posizione)	1 1 1	BASSO	Illuminazione (scarsa illuminazione, abbagliamento, non regolabile)	1 1 1	BASSO	Rischio posturale	1 1 1	BASSO	Affaticamento della vista	1 1 1	BASSO	Microclima (condizioni climatiche inadeguate)	1 1 1	BASSO	Altezza, superficie e volume dell'ambiente (inadeguatezza)	1 1 1	BASSO
<b>PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI</b>	<b>P G R</b>	<b>RISCHIO</b>																																																																																																					
Urti, colpi, impatti, compressioni	3 2 6	MEDIO																																																																																																					
Scivolamenti, cadute a livello	2 2 4	MEDIO																																																																																																					
Batteri	2 2 4	MEDIO																																																																																																					
Virus	2 2 4	MEDIO																																																																																																					
Agenti biologici - gruppo 1	2 2 4	MEDIO																																																																																																					
Agenti biologici - gruppo 2	2 2 4	MEDIO																																																																																																					
Agenti biologici - gruppo 3	2 2 4	MEDIO																																																																																																					
Pavimenti (lisci o sconnessi, scivolamento)	2 1 2	BASSO																																																																																																					
Finestre pericolose	1 2 2	BASSO																																																																																																					
Parapetti (caduta nel vuoto)	1 2 2	BASSO																																																																																																					
Scale (scivolamento, ingombro da altri elementi)	1 2 2	BASSO																																																																																																					
Corridoi (caduta e contatto accidentale con arredi)	1 2 2	BASSO																																																																																																					
Termosifoni (contatto accidentale)	1 2 2	BASSO																																																																																																					
Armadi e librerie (contatto accidentale, caduta, arrampicamenti e rottura vetri)	1 2 2	BASSO																																																																																																					
Fondo dell'area (cadute, scivolamenti, tagli, colpi, urti)	2 1 2	BASSO																																																																																																					
Caduta, colpi, urti	2 1 2	BASSO																																																																																																					
Contatti indiretti (contatti con parti normalmente non in tensione)	1 2 2	BASSO																																																																																																					
Contatti diretti (contatti con parti normalmente in tensione)	1 2 2	BASSO																																																																																																					
Cadute dall'alto	1 2 2	BASSO																																																																																																					
Punture, tagli, abrasioni	2 1 2	BASSO																																																																																																					
Rumore e/o ultrasuoni	1 2 2	BASSO																																																																																																					
Pareti (semplici o attrezzate)	1 1 1	BASSO																																																																																																					
Porte (rottura del vetro, in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)	1 1 1	BASSO																																																																																																					
Vetrate (rischio da sfondamento)	1 1 1	BASSO																																																																																																					
Illuminazione normale e in emergenza (carente e/o inadeguata)	1 1 1	BASSO																																																																																																					
Trascurare l'ordine e la pulizia nell'ambiente di lavoro	1 1 1	BASSO																																																																																																					
Microclima	1 1 1	BASSO																																																																																																					
Postazione di lavoro (adeguamento della posizione)	1 1 1	BASSO																																																																																																					
Illuminazione (scarsa illuminazione, abbagliamento, non regolabile)	1 1 1	BASSO																																																																																																					
Rischio posturale	1 1 1	BASSO																																																																																																					
Affaticamento della vista	1 1 1	BASSO																																																																																																					
Microclima (condizioni climatiche inadeguate)	1 1 1	BASSO																																																																																																					
Altezza, superficie e volume dell'ambiente (inadeguatezza)	1 1 1	BASSO																																																																																																					
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>																																																																																																						
<p>Per l'accesso in palestra devono essere utilizzate sia apposite scarpe per attività sportive sia un abbigliamento adeguato. Il tutto è riportato nel regolamento della Palestra. Tutto ciò non viene configurato come DPI perché in tale contesto scolastico non sono effettuate attività che richiedono</p>	<p>Non è prevista alcuna sorveglianza sanitaria.</p>																																																																																																						



DPI (tipo imbraco di sicurezza per arrampicata in roccia, caschetto di sicurezza per ciclismo, etc)	
<b>Esito della valutazione STUDENTI DELLA PRIMARIA</b>	
L'analisi dei rischi degli STUDENTI DELLA PRIMARIA fornisce un livello di <b>RISCHIO MEDIO</b> .	

## 6.7 DSGA

Descrizione delle attività	
<p>Il DSGA sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna. Coordina tutte le attività del personale ATA. La sua attività d'ufficio prevede l'impiego sistematico ed abituale del computer per periodi superiori a 20 ore settimanali ed impone quindi la sorveglianza sanitaria.</p>	
Attività svolte	
<p>Circolazione interna ed esterna all'istituto Rapporti relazionali Lavoro al Videoterminale Gestione archivi</p>	
Macchine ed Attrezzature utilizzate	Sostanze pericolose utilizzate
<p>Telefono Computer Fax Fotocopiatore Scale</p>	Nessuna
PERICOLI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	
Videoterminali >= 4h continuative al giorno per tutto l'anno	P G R RISCHIO
Videoterminali >= 20h alla settimana in media per tutto l'anno	3 2 6 MEDIO
Postazione di lavoro (adeguamento della posizione)	3 2 6 MEDIO
Rischio posturale	3 2 6 MEDIO
Affaticamento della vista	3 2 6 MEDIO
Rumore e/o ultrasuoni	2 2 4 MEDIO
Sostanze tossiche e/o nocive	2 2 4 MEDIO
Movimentazione manuale dei carichi - Massimo 10 kg per adolescenti donne	2 2 4 MEDIO
Illuminazione (scarsa illuminazione, abbagliamento, non regolabile)	2 2 4 MEDIO
Batteri	3 1 3 BASSO
Altezza, superficie e volume dell'ambiente (inadeguatezza)	1 2 2 BASSO
Pavimenti (lisci o sconnessi, scivolamento)	1 2 2 BASSO
Pareti (semplici o attrezzate)	1 2 2 BASSO
Porte (rottura del vetro, in numero sufficiente in funzione della densità di affollamento)	1 2 2 BASSO
Finestre pericolose	1 2 2 BASSO
Illuminazione normale e in emergenza (carente e/o inadeguata)	1 2 2 BASSO
Parapetti (caduta nel vuoto)	1 2 2 BASSO



Scale (scivolamento, ingombro da altri elementi)	1	2	2	<b>BASSO</b>
Corridoi (caduta e contatto accidentale con arredi)	1	2	2	<b>BASSO</b>
Termosifoni (contatto accidentale)	1	2	2	<b>BASSO</b>
Armadi e librerie (contatto accidentale, caduta, arrampicamenti e rottura vetri)	1	2	2	<b>BASSO</b>
Caduta, colpi, urti	1	2	2	<b>BASSO</b>
Contatti INDIRETTI (contatti con parti normalmente non in tensione)	1	2	2	<b>BASSO</b>
Freddo	2	1	2	<b>BASSO</b>
Microclima	2	1	2	<b>BASSO</b>
Aerodispersi - Polveri, fibre	2	1	2	<b>BASSO</b>
Sostanze irritanti e/o sensibilizzanti	2	1	2	<b>BASSO</b>
Virus	2	1	2	<b>BASSO</b>
Agenti biologici - Gruppo 1	1	2	2	<b>BASSO</b>
Agenti biologici - Gruppo 2	1	2	2	<b>BASSO</b>
Agenti biologici - Gruppo 3	1	2	2	<b>BASSO</b>
Stress lavoro - correlato	2	1	2	<b>BASSO</b>
Disturbi alle corde vocali	2	1	2	<b>BASSO</b>
Microclima (condizioni climatiche inadeguate)	2	1	2	<b>BASSO</b>
Corrimano (rischio di caduta)	1	1	1	<b>BASSO</b>
Utilizzare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni	1	1	1	<b>BASSO</b>
Fondo dell'area (cadute, scivolamenti, tagli, colpi, urti)	1	1	1	<b>BASSO</b>
Organizzazione del lavoro	1	1	1	<b>BASSO</b>
<b>Dispositivi di protezione individuale</b>		<b>Sorveglianza sanitaria</b>		
Non sono previsti DPI ma su espressa richiesta devono essere forniti poggiatesta e tavoli e/o sedie adeguati alle caratteristiche fisiche del lavoratore.		L'attività di videoterminale comporta la sorveglianza sanitaria.		
<b>Esito della valutazione DSGA</b>				
L'analisi dei rischi dell'DSGA fornisce un livello di <b>RISCHIO MEDIO</b> .				



## 7 RIEPILOGO PER MANSIONE

La sintesi della valutazione del rischio per mansione viene riportata nella tabella che segue.

MANSIONE	LIVELLO DI RISCHIO	SORVEGLIANZA SANITARIA	DPI
Docente d'aula	MEDIO	Non prevista	Non sono previsti DPI
Docente di laboratorio	MEDIO	Non prevista	Non sono previsti DPI
Collaboratore scolastico	MEDIO	Non prevista	Scarpe con suola antiscivolo e puntale rinforzato e camice protettivo. Per le attività di pulizia si devono utilizzare guanti di protezione in lattice contro il rischio chimico/biologico (guanti in nitrile, vinile o lattice). In certe operazioni si deve prevedere l'uso di mascherine di protezione ed occhiali di protezione.
Docente di scienze motorie	MEDIO	Non prevista	Per l'accesso in palestra devono essere utilizzate sia apposite scarpe per attività sportive sia un abbigliamento adeguato. Il tutto è riportato nel regolamento della Palestra. Tutto ciò non viene configurato come DPI perché in tale contesto scolastico non sono effettuate attività che richiedono DPI (tipo imbraco di sicurezza per arrampicata in roccia, caschetto di sicurezza per ciclismo, etc)
Assistente amministrativo	MEDIO	L'attività di videoterminale comporta la sorveglianza sanitaria.	L'attività di videoterminale comporta la sorveglianza sanitaria.
DSGA	MEDIO	L'attività di videoterminale comporta la sorveglianza sanitaria.	Non sono previsti DPI ma su espressa richiesta devono essere forniti poggiatesta e tavoli e/o sedie adeguati alle caratteristiche fisiche del lavoratore.
Studenti primaria	MEDIO	Non prevista	Per l'accesso in palestra devono essere utilizzate sia apposite scarpe per attività sportive sia un abbigliamento adeguato. Il tutto è riportato nel regolamento della Palestra. Tutto ciò non viene configurato come DPI perché in tale contesto scolastico non sono effettuate attività che richiedono DPI (tipo imbraco di sicurezza per arrampicata in roccia, caschetto di sicurezza per ciclismo, etc)



## 8 DOCUMENTI ALLEGATI AL DVR

Il presente documento di valutazione dei rischi è considerato completo con i seguenti allegati che devono essere sempre tenuti aggiornati:

- Misure di Prevenzione e Protezione
- Allegato A: Tutela delle lavoratrici madri
- Procedura di Primo Soccorso
- Procedura Piano di Emergenza (che comprende l'Antincendio)



# TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

## PREMESSA

Il D. Lgs. 151/2001 è il testo unico per la **tutela** della maternità e paternità, che riporta al suo interno anche articoli relativi alla salute e sicurezza sul lavoro **delle lavoratrici madri**, con la menzione della **Valutazione dei Rischi**, le lavorazioni vietate o limitate di cui agli **Allegati A, B, C**. Prima di proseguire si ritiene utile riportare le seguenti premesse.

- Il decreto prescrive **misure per la tutela** della sicurezza e della salute delle lavoratrici **durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio**, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato. *(Art. 6 comma 1 D. Lgs. 151/2001).*
- La tutela si applica, altresì, alle lavoratrici che hanno ricevuto **bambini in adozione o in affidamento**, fino al compimento dei sette mesi di età. *(Art. 6 comma 2 D. Lgs. 151/2001).*
- È **vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi**, nonché ai lavori **pericolosi, faticosi ed insalubri**. I lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono riportati nell'**allegato A** del D. Lgs 151/2001. *(Art. 7 comma 1 D. Lgs. 151/2001).*
- Tra **i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri** sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nell'elenco di cui all'**allegato B**. *(Art. 7 comma 2 D. Lgs. 151/2001).*
- La lavoratrice è addetta ad **altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto**. *(Art. 7 comma 3 D. Lgs. 151/2001).*
- La lavoratrice è, altresì, **spostata ad altre mansioni** nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o **su istanza della lavoratrice**, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna. *(Art. 7 comma 4 D. Lgs. 151/2001).*
- Quando la **lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni**, il servizio ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio, può disporre **l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo**, in attuazione di quanto previsto all'articolo 17. *(Art. 7 comma 6 D. Lgs. 151/2001).*
- Le donne, **durante la gravidanza**, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza. **Non possono essere esposte a radiazioni ionizzanti**. *(Art. 8 comma 1 D. Lgs. 151/2001).*
- È fatto obbligo alle lavoratrici di **comunicare al datore di lavoro il proprio stato di gravidanza, non appena accertato**. *(Art. 8 comma 2 D. Lgs. 151/2001).*
- È altresì **vietato adibire** le donne che allattano ad **attività** comportanti un **rischio di contaminazione**. *(Art. 8 comma 3 D. Lgs. 151/2001).*
- Il **Dirigente Scolastico** valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i **rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici**, processi o condizioni di lavoro di cui all'**allegato C** individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare. *(Art. 11 comma 1 D. Lgs. 151/2001).*
- Qualora i risultati della valutazione rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il Dirigente Scolastico adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio

delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro. (Art. 12 comma 1 D. Lgs. 151/2001).

- Ove la **modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi**, il **Dirigente Scolastico** applica quanto stabilito dall'articolo 7, commi 3, 4 e 5, dandone contestuale **informazione scritta** al servizio ispettivo del **Ministero** del lavoro competente per territorio, **che può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo** di cui all'articolo 6, comma 1, in attuazione di quanto previsto all'articolo 17. (Art. 12 comma 2 D. Lgs. 151/2001).
- Prima dell'inizio del periodo di divieto di lavoro di cui all'articolo 16, lettera a), le **lavoratrici** devono **consegnare** al Dirigente Scolastico e all'istituto erogatore dell'indennità di maternità il **certificato medico indicante la data presunta del parto**. La data indicata nel certificato fa stato, nonostante qualsiasi errore di previsione. (Art. 21 comma 1 D. Lgs. 151/2001).
- La lavoratrice è tenuta a presentare, **entro sessanta giorni**, il **certificato di nascita del figlio**, ovvero la dichiarazione sostitutiva, tramite trasmissione telematica all'INPS da parte della competente struttura sanitaria pubblica o privata convenzionata con il Servizio sanitario nazionale. (Art. 21 comma 2 nota 27 D. Lgs. 151/2001).

## ALLEGATO "A" del D.Lgs. 151/2001

**ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART. 7**

I **lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati** ai sensi dello stesso articolo, sono i **seguenti**:

- A) quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;
- B) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- C) quelli che **espongono alla silicosi e all'asbestosi**, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;
- D) i lavori che comportano **l'esposizione alle radiazioni ionizzanti**: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- E) i **lavori su scale ed impalcature mobili e fisse**: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- F) i lavori di **manovalanza pesante**: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- G) i lavori che **comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante**, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- H) i **lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo**: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- I) i **lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni**: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- J) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- K) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- L) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- M) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

## ALLEGATO "B" del D.Lgs. 151/2001

**ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 7**

A. **Lavoratrici gestanti** di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

a) **AGENTI FISICI**: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;

b) **AGENTI BIOLOGICI**:

- toxoplasma;

- **virus della rosolia**, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;

c) **AGENTI CHIMICI**: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

B. **Lavoratrici in periodo successivo al parto** di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

a) **AGENTI CHIMICI**: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

## ALLEGATO "C" del D.Lgs. 151/2001

**ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI, PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART.****11****A. AGENTI**

1. **Agenti fisici**, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;
- c) rumore;
- d) radiazioni ionizzanti;
- e) radiazioni non ionizzanti;
- f) sollecitazioni termiche;
- g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

**2. Agenti biologici**

**Agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4** ai sensi dell'articolo 268, nonché dell'Allegato XLVI del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino nell'Allegato B della presente legge.

**3. Agenti chimici.**

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:

a) sostanze e miscele che soddisfano i criteri di classificazione del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio in una o più delle seguenti classi di pericolo e categorie di pericolo con una o più delle seguenti indicazioni di pericolo, sempreché non figurino ancora nell'Allegato B della presente legge:

- mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1 A, 1 B o 2 (H340, H341),
  - cancerogenicità, categorie 1 A, 1 B o 2 (H350, H350i, H351),
  - tossicità per la riproduzione, categorie 1 A, 1 B o 2 o la categoria aggiuntiva per gli effetti sull'allattamento o attraverso di essa (H360, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H361, H361d, H361fd, H362),
  - tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione singola, categorie 1 o 2 (H370, H371);
- b) agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- c) mercurio e suoi derivati;
- d) medicinali antimitotici;
- e) monossido di carbonio;
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

**B. PROCESSI**

Processi industriali che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

**C. CONDIZIONI DI LAVORO**

Lavori sotterranei di carattere minerario.

## ANALISI DELLA SITUAZIONE SCOLASTICA

In relazione a quanto riportato sopra si procede ad analizzare le mansioni dei lavoratori in funzione dei 3 allegati appena citati.

### **ALLEGATO "A" (lavori vietati)**

Tra le attività presenti in allegato "A" che possono riguardare le mansioni svolte tra i lavoratori della scuola si riscontrano solo le seguenti:

#### COLLABORATORI SCOLASTICI

- possibili lavori su scale
- lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante

### **ALLEGATO "B" (elenco riferito all'art.7)**

Tra gli agenti e le condizioni di lavoro che sono incompatibili per le lavoratrici gestanti e per le lavoratrici in periodo successivo al parto a parte il **rischio virus della rosolia per tutti** non si segnalano altre incompatibilità.

### **ALLEGATO "C" (elenco riferito all'art.11)**

La direttiva UE 739/2020 della Commissione Europea del 3 giugno 2020 ha classificato il Covid-19 come agente biologico di categoria 3. Quindi per tutte le mansioni vi è un rischio biologico da Covid-19 presente come gruppo di rischio 3. Per quanto riguarda gli agenti chimici in istituto non vengono utilizzati agenti mutageni, cancerogeni e tossici per la riproduzione o per organi particolari. I collaboratori scolastici utilizzano prodotti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo ma sono dotati di tutti i DPI necessari. Si possono quindi escludere i rischi chimici. Tra gli agenti, i processi e le condizioni di lavoro che sono incompatibili per le lavoratrici gestanti si evidenziano i seguenti rischi.

#### COLLABORATORI SCOLASTICI

##### *Agenti fisici:*

-movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dell'edificio scolastico, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici

-movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso-lombari;

##### *Agenti biologici:*

-Covid-19 come gruppo di rischio 3.

#### DOCENTI

##### *Agenti biologici:*

-Covid-19 come gruppo di rischio 3.

PERSONALE ATA*Agenti biologici:*

- Covid-19 come gruppo di rischio 3.
- utilizzo delle scale interne/esterne per l'accesso agli uffici
- sosta e passaggio su zone dedicate a fotocopiatori e stampanti
- la zona di ristoro con i distributori automatici di bevande e caffè è situata la piano terra nella zona del corpo aule e attualmente in emergenza Covid-19 non è possibile isolarla o spostarla per garantire la vigilanza degli studenti da parte delle maestre. In tale zona passano e sostano studenti, docenti e personale amministrativo.

DOCENTI SCIENZE MOTORIE*Agenti fisici:*

- movimenti

*Agenti biologici:*

- Covid-19 come gruppo di rischio 3.